

L'intervento**Diciamocelo,
alcune ciclabili
recano più danni
che benefici**di **Chicco Testa**

Le cose belle e le cose utili di solito si amano. Siamo lieti quando entrano a far parte della nostra vita. Ci danno una mano ed esaltano il nostro senso estetico. Vale per tante cose compreso le infrastrutture che migliorano la qualità della nostra vita. Viceversa se siamo costretti a sop-

portare cose inutili e per di più brutte ci irritiamo e ci domandiamo perché.

Vorrei fare sommessamente notare che questo è il caso per esempio di alcuni tratti, di piste ciclabili (non tutte) realizzate a Roma. Che siano quasi inutili, visto lo scarso numero di ciclisti che le frequentano e dal momento che

spesso sono tratti che si perdono nel nulla, vabbè, si tratterebbe di limitato spreco di denaro pubblico.

continua a pagina 5

L'intervento**Quelle ciclabili sbagliate**di **Chicco Testa**

SEGUE DALLA PRIMA

Ma purtroppo in alcuni casi, non sempre fortunatamente, producono danni ben maggiori dei benefici che dovrebbero apportare.

Alcuni esempi. La breve pista ciclabile che corre sotto il tunnel di Porta Cavalleggeri ha ristretto di una corsia l'asse viario di accesso per le auto. Risultato: un ingorgo permanente di automobili in attesa di accedere al tunnel che porta al ponte Principe di Savoia e al lungotevere, provenendo dall'Aurelia e dal Gianicolo. E soprattutto la quantità di gas di scarico, una nuvola maleodorante, che insieme alle auto staziona permanente in quel punto della città è di gran lunga superiore ai benefici generati dai pochi ciclisti che coraggiosamente transitano sotto il tunnel. Politiche ambientali al contrario.

Provengono, immagino, i pochi ciclisti anche dalla pista ciclabile di via Gregorio VII. Un budello fra le auto parcheggiate e il marciapiede. Dico immagino perché quella pista che un'altra volta ha ristretto la sede stradale di un'importante arteria romana mi sembra frequentata da pochi coraggiosi, vista anche la pendenza. Stessa storia all'imbocco uscendo da Roma della Via Tuscolana, altra arteria fondamentale per i romani e i pendolari dai Castelli: ristretta a una corsia dalla pista ciclabile con relativo continuo ingorgo con gas di scarico conseguenti e con la pista usata come via di sfogo dai motociclisti, vista anche la pressoché totale assenza dei ciclisti.

Ora, le piste ciclabili possono essere una cosa bellissima. Come quella che corre lungo quasi tutto il Tevere e che, infatti, viene usata da migliaia di amatori. Potrebbe essere migliorata con qualche più facile punto di risalita verso il lungotevere. Magari qualche ascensore per persone meno dotate. Ma immaginare che pezzi di pista

ciclabile sparsi qua e là possano migliorare il traffico romano mi sembra forse romantico, ma sicuramente velleitario. Anzi. Avviene il contrario. Perché quindi farle odiare quando sono manifestamente inutili e creatrici di disagi e di inquinamento? Onestamente meriterebbero una sorte migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-5%,5-12%